

IL CALENDARIO DELLA CASA

DI STEFANO BOSCARATO

LO SCANDEZIARIO MESE PER MESE!

La prima guida che spiega a chi vende casa (e non solo), come organizzare al meglio gli spazi. Così avrai un immobile valorizzato in ogni angolo!





IL GARAGE

SISTEMAZIONE E RIORDINO GARAGE E MAGAZZINO

Il garage è una delle stanze di casa più difficili da organizzare, in quanto questo spazio è solitamente utilizzato come deposito per tutto in maniera disordinata e compulsiva. In garage spesso i proprietari lasciano solo lo spazio disponibile per l'auto; ma, nel caso in cui non si ha un'auto, tende a diventare un macro disordine, poiché è disponibile per essere usato come magazzino. Nel garage si conservano le decorazioni di Natale, Halloween, compleanni, giocattoli,

ornamenti, mobili, souvenir, utensili, in modo che un garage, non essendo ordinato correttamente, finisce per essere un vero e proprio magazzino. Questi, ben posizionati, possono aiutare e mantenere l'ordine, oltre a prolungare la vita utile di tutto ciò che si trova nel garage. Per questo motivo, diventa importante contemplare alcune tecniche perfettamente adattabili, per dare quel tocco magico di cui il garage ha bisogno.

GENNAIO

CONSIGLIO

Conoscere queste alternative su come organizzare un garage o un magazzino, permetterà di individuare l'opzione migliore per immagazzinare, ordinare, classificare e sfruttare lo spazio di questa zona della casa, migliorando la sua estetica e la qualità della vita di coloro che ne fanno uso, perché le cose ben tenute non si deteriorano facilmente e disordine fanno in modo che durino molto di più!

Alcuni consigli utili per ordinare in maniera corretta il proprio garage possono essere:

Definire i posti per ordinare: i mobili per organizzare un garage aiutano a classificare e ordinare gli oggetti in base alla loro utilità, è possibile contare su armadi, scaffali aperti, in cui possono essere collocati cassette di legno/plastica e cassetti per riporre tutti gli articoli necessari.

Sbarra per biciclette: questa è avvitata dal soffitto al pavimento, con due staffe regolabili in cui riporre, è molto utile, in quanto le biciclette occupano molto spazio e di solito tutte le case hanno questo mezzo di trasporto.

Tavolo in legno o metallo: è un complemento d'arredo molto utile all'interno di un garage, in quanto vi si possono organizzare utensili fai-da-te con lavagne magnetiche, da posizionare sul tavolo e sul muro, ideale per avvitatori, martelli o utensili simili. Sotto il tavolo è possibile organizzare scatole con pezzi di ricambio, libri, abbigliamento stagionale, che non sarà indossato immediatamente ma sarà tenuto in perfette condizioni.

Barattoli o contenitori in vetro: sono molto utili per riporre puntine, chiodi, bulloni, viti e rondelle. Risultando molto utile per conservarli correttamente e averli a disposizione se necessario, altrimenti potrebbero andare persi facilmente, per cui questi contenitori in vetro riciclabile sono un'ottima scelta.

Ingrandisci il garage: quando si tratta di distribuire e utilizzare lo spazio, il garage sottotetto è la scelta migliore; permette di utilizzare uno spazio aereo senza invadere il posto dell'auto. Può avere una scala pieghevole o staccabile. In quest'area è possibile ordinare le scatole, tra cui quelle di polipropilene trasparente che permettono di vedere il contenuto all'interno senza doverle aprire.

Secchi metallici: funzionano molto bene per riporre piccoli oggetti, nella maggior parte delle case ci sono sempre giocattoli e accessori che non hanno una forma geometrica specifica e sono complessi da localizzare, quindi i secchi hanno una grande capacità di stoccaggio e resistenza.



LA GRONDAIA

LIBERA GLI SCARICHI E LE GRONDAIE DALLE FOGLIE

Occorre pulire la grondaia, una o due volte all'anno. Intervento che diventa fondamentale quando piogge e vento la riempiono di foglie, che devono essere eliminate per assicurare il defluire corretto dell'acqua ed evitare che scorra sul muro impregnandolo d'umidità.

Per pulire la grondaia non appoggiamoci su di essa, non reggerebbe il peso.

Per prevenire l'intasamento, sarà opportuno in futuro, installare un para foglie all'imbocco del pluviale.

Già che siete impegnati a pulire la grondaia, approfittatene per ispezionare il tetto. Basta infatti lo spostamento di una tegola per causare uno scorrimento sbagliato dell'acqua piovana. Cominciare a pulire il tetto nella zona più vicina alla gronda. Poiché occorre pulire la grondaia a fondo, ogni volta che si riempie di foglie o di aghi di pino, cogliete l'occasione per eliminare tutto ciò che potrà intasarla.

FEBBRAIO

CONSIGLIO

Quando è piena di foglie, non assicura più il corretto defluire dell'acqua.



Con le cesoie tagliare tutta la vegetazione rampicante che cresce in prossimità della gronda. Attenzione agli eventuali fili di impianti che potrebbero passare in questa zona.

Se vicino al tetto c'è un albero di grande taglia, ripulire le tegole vicino alla gronda che rischiano di intasarsi. Con uno scopino o un rastrellino metallico, passare dentro la gronda, facendo uscire i detriti presenti. Rimuovere il fogliame.

I pluviali si intasano molto facilmente e vanno perciò protetti. Per fermare le foglie, così che non ostruiscano il condotto, all'imbocco mettere un filtro grigliato fissato a incastro o un ferma foglie.

Ricordate di eseguire queste operazioni con cautela e attenzione, per garantire la pulizia e il corretto funzionamento del sistema di drenaggio del tetto. In questo modo, potrete evitare potenziali danni alle vostre strutture causati dall'accumulo di detriti e foglie nelle grondaie e nei pluviali. Assicuratevi di effettuare regolarmente queste operazioni di manutenzione per preservare la salute e la durata del vostro tetto e delle strutture circostanti.

Assicuratevi di controllare regolarmente lo stato dei pluviali e di pulirli periodicamente per evitare accumuli di detriti che potrebbero causare allagamenti.

Inoltre, è consigliabile verificare l'integrità delle grondaie in modo da prevenire eventuali perdite d'acqua che potrebbero danneggiare la struttura dell'edificio. Una manutenzione costante e attenta contribuirà a preservare la salute e la durata del tetto della tua casa.

Assicuratevi anche di ispezionare regolarmente il tetto per eventuali segni di danneggiamento, come tegole rotte o crepe. In caso di problemi, è consigliabile contattare un professionista per effettuare le riparazioni necessarie in modo tempestivo ed evitare danni maggiori in futuro.

Ricorda che una corretta manutenzione della parte superiore della tua abitazione non solo protegge la struttura stessa, ma contribuisce anche a mantenere un ambiente sicuro e confortevole per te e la tua famiglia. Presta attenzione ai dettagli e non sottovalutare l'importanza di curare del tetto della tua casa.



TENDE E DIVANI

PULIZIE DI PRIMAVERA

Le tende tendenzialmente dovrebbero essere lavate almeno 2 volte l'anno, per eliminare cattivi odori di cibo, frittura, polvere.

Ma non è obbligatorio portarle in una lavanderia specializzata, basta armarsi di tanta pazienza e utilizzare i giusti metodi per evitare che il tessuto delicato si rovini.

Le tende possono tranquillamente essere lavate in lavatrice con il programma delicati o il programma specifico per le tende se previsto dal vostro apparecchio.

Prima di mettere le tende in lavatrice, è consigliabile chiudere tutte le chiusure lampo ed allacciare i lacci!

Inoltre, è importante prestare attenzione alla temperatura dell'acqua e utilizzare un detergente delicato per non danneggiare il tessuto. Dopo il lavaggio le tende vanno montate ancora umide, perché il peso le tirerà verso il basso e non dovremo stirarle. La stiratura, infatti, è assolutamente vietata nei tessuti molto particolari e delicati!

MARZO

CONSIGLIO

ATTENZIONE ai tessuti elastici che potrebbero restringersi. Se il tessuto, invece, è in seta o in altro materiale particolare sempre meglio affidarsi ad una lavanderia.

NON utilizzate la candeggina per lavarle, perché esposte alla luce del sole potrebbero ingiallire.

I DIVANI?

Anche i divani hanno bisogno di una bella rinfrescata, soprattutto se avete bimbi che circolano per casa o cagnolini che rifiutano la loro cuccia in cambio del comodo divano.

Se il divano non è sfoderabile, con un po' di pazienza, dovrete coprirlo interamente con abbondante bicarbonato di sodio (non rovina i tessuti), lasciare agire per circa 1h e spazzolare la superficie, in modo da eliminare le macchie più evidenti. Se il divano è sfoderabile, potete trattare le macchie con del Sapone di Marsiglia e procedere al lavaggio indicato in lavatrice, per capi delicati e colorati (30°).

Dopo aver trattato le tende e i divani, è importante non dimenticare di dedicare del tempo anche ai cuscini e agli accessori che completano l'arredamento della casa.

ED I CUSCINI?

I cuscini decorativi, per esempio, possono essere rinfrescati semplicemente esponendoli al sole per qualche ora: la luce solare ha il potere di eliminare gli odori e ridare loro una sensazione di freschezza. Inoltre, se i cuscini sono sfoderabili, potreste lavarli seguendo le indicazioni riportate sull'etichetta del tessuto, utilizzando detergenti delicati e evitando l'uso di candeggina.

Ricordate che prendersi cura degli elementi tessili della propria casa non solo contribuisce a mantenerli in buono stato nel tempo, ma crea anche un ambiente accogliente e confortevole per tutti coloro che lo abitano. Con un po' di attenzione e i giusti accorgimenti, sarà possibile godere a lungo della bellezza e della praticità dei tessuti presenti nella vostra casa.

E SE IL DIVANO È IN PELLE?

Niente paura, pulitelo con panno morbido appena appena inumidito, in modo da eliminare la polvere. Non utilizzate MAI lo sgrassatore perché risulta troppo aggressivo sulla pelle del divano, la secca e porta via il colore.





IL GIARDINO

MANUTENZIONE DEL GIARDINO

Trascorrere del tempo all'aria aperta però, può essere decisamente rilassante se si seguono pochi semplici consigli. Grazie alle temperature miti della primavera, alle giornate più lunghe ed al maggior apporto di luce solare, la natura si risveglia e con essa il tuo giardino. Prepara adeguatamente il terreno: una buona irrigazione e la giusta dose di fertilizzante sono indispensabili per far recuperare al tuo prato il colore e la bellezza dello scorso anno.

Questi piccoli accorgimenti non ti costeranno molta fatica, ma uniti ad una costante cura del verde, renderanno il tuo giardino più bello di ogni prato nei paraggi. Ricorda di dedicare del tempo ogni giorno per osservare il tuo giardino, controllare che le piante siano in salute e che non ci siano infestanti da rimuovere. Un giardino curato è un riflesso dell'amore e della dedizione che vi dedichi.

APRILE

CONSIGLIO

Puoi organizzare un piccolo angolo verde sul terrazzo, un giardino pensile realizzato con piante aromatiche e piccoli cespugli e molto altro ancora! Attenzione però, è molto importante verificare in via preventiva l'impermeabilità del sottofondo, onde evitare spiacevoli infiltrazioni.



La prima cosa da fare per riordinare il giardino è procedere con una pulizia generale, eliminando erbacce e foglie secche.

Le piante infestanti devono essere accuratamente rimosse, onde evitarne la proliferazione.

Allo stesso modo, piante perenni ed arbusti che hanno perso il loro fogliame durante l'inverno, andranno ripuliti per bene e trattati per evitare eventuali attacchi da parte dei parassiti. Saranno così pronti per una nuova fioritura!

Le piante raggiungono la massima attività vegetativa durante la bella stagione, perciò è indispensabile munirsi degli strumenti adeguati a effettuare la corretta potatura. Elimina i rami secchi, quelli danneggiati o che creano un aspetto disordinato; rimuovi la vegetazione superflua dalle piante più rigogliose, lasciando spazio ai nuovi germogli. Ma ricorda: ogni specie ha un suo periodo più adatto per la potatura.

La primavera può essere il momento ideale per progettare una nuova sistemazione del giardino, creando vere e proprie aree con differenti funzioni. I giardini moderni sono infatti spesso strutturati con zone piastrellate in pietra, siepi divisorie, muretti che formano piacevoli sedute e fioriere.

Cosa non può mancare?

Il tuo tocco personale, qualcosa che faccia parlare lo spazio di te e della tua creatività.

Una zona d'ombra fuori casa è indispensabile per poter godere appieno dello spazio verde che ci circonda.

Infatti, quando le temperature sono troppo elevate, non è piacevole né salutare restare troppo tempo sotto il sole. In mancanza di grandi piante a chioma larga, ecco che un buon ombrellone, una tenda a vela o una pergola possono mutare un angolo inutilizzato in una zona relax piacevole e fresca.

Non occorre avere un grande spazio a disposizione per realizzare un piacevole giardino, ma piuttosto, una buona dose di creatività.



I CONDIZIONATORI COME PULIRLI E LA MANUTENZIONE

In realtà la pulizia principale dei climatizzatori andrebbe fatta anche a fine stagione, verso settembre/ottobre, per evitare che polvere e sporco si incrostino nell'apparecchio durante la stagione invernale. E per allungargli la vita sarebbe bene proteggerlo, nei mesi invernali, con una copertura adatta. Ad ogni modo, prima dell'utilizzo estivo, è necessario eseguire alcune operazioni principali.

Le azioni da eseguire sono:

- pulizia dell'unità esterna e, se è possibile, di quella interna, costantemente sottoposte a polvere e agenti inquinanti
- pulizia dei filtri, dove è facile che si annidino germi e batteri;

Assicurarsi che i climatizzatori siano pronti per l'uso estivo è essenziale per garantire il massimo delle prestazioni e la durata nel tempo dell'apparecchio.

MAGGIO

CONSIGLIO

La manutenzione del condizionatore è un'operazione tanto importante quanto necessaria per migliorarne l'efficienza energetica e per non rischiare di riempire i nostri ambienti con aria insalubre.

Serve un tecnico per queste operazioni?

Per la pulizia del motore e dei filtri non è necessario rivolgersi a un tecnico, ma possiamo fare da soli. Tuttavia, se non abbiamo tempo né possibilità di farlo, ci rivolgeremo a una ditta di installazione di condizionatori che ci chiederà circa 40 euro (Iva esclusa) per la pulizia interna ed esterna dell'apparecchio, più l'eventuale costo di prodotti specifici utilizzati.

Se, invece, siamo noi a pulire il motore, assicuriamoci che l'apparecchio sia spento, e provvediamo a smontare la griglia di protezione.

Con un semplice pennello possiamo eliminare la polvere accumulata sulle pale, che poi laveremo con un panno bagnato e uno sgrassatore universale.

Se ci accorgiamo che c'è qualche ostacolo, anche semplicemente delle foglie secche che possono ostruire il motore, usiamo l'aspirapolvere per rimuoverlo.

Consentiremo così il corretto funzionamento dell'apparecchio nel tempo ed eviteremo che produca rumori fastidiosi.

Se il motore è alloggiato in un posto difficilmente raggiungibile, l'intervento di pulizia richiederà l'utilizzo del compressore e di una scala o trabattello e sarebbe meglio, in questo caso, chiamare un tecnico che eseguirà i lavori in sicurezza.

Per questo tipo di intervento il costo può superare i 100 euro a condizionatore.

Per gli impianti multisplit, con diverse canalizzazioni, può essere necessario l'intervento di un esperto che, attraverso l'utilizzo di strumenti e prodotti adeguati, riesce a raggiungere tutti i punti dove può annidarsi la polvere. Questo tipo di lavoro richiede una certa abilità e attrezzatura specifica per assicurare una pulizia efficiente e completa. In alcuni casi, potrebbe essere consigliabile affidarsi a un tecnico specializzato per garantire che l'operazione venga eseguita correttamente e senza rischi per la tua salute o per il corretto funzionamento dell'impianto.

Considera che il costo di un intervento del genere può variare a seconda della complessità dell'impianto e della quantità di lavoro necessaria, ma in genere si aggira intorno ai 150-200 euro per un multisplit.



RATA IMU E TARI

ATTENZIONE AL CORRETTO
PAGAMENTO DELLE TASSE

L'IMU – imposta municipale unica sugli immobili, introdotta dal decreto legge n. 201 del 2011, convertito in legge n. 214 del 2011, anche conosciuto come decreto salva Italia – è nata in sostituzione dell'ICI. Dal 2013 l'IMU non è stata più dovuta per le abitazioni principali tranne che per quelle appartenenti alle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 (immobili di pregio, ville e castelli).

La legge di Bilancio 2020 (art. 1, comma 738) ha abolito, a decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale (IUC), di cui l'IMU era parte, insieme alla Tasi, tributo per i servizi indivisibili, ad eccezione della Tari, la tassa sui rifiuti (TARI). In sostanza dal 2020 la cosiddetta Nuova IMU accorpa Imu e Tasi. Per la nuova IMU valgono le stesse regole previste in precedenza.

GIUGNO

CONSIGLIO

Sia l'Imu che la Tari possono essere pagate in misura ridotta per via di alcune esenzioni ed agevolazioni.

Il presupposto dell'imposta è il possesso di immobili; la nuova IMU non si paga sull'abitazione principale, salvo che si tratti di un'unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9, quindi di lusso e/o di pregio.

La nuova IMU si paga sempre sugli immobili diversi dall'abitazione principale, quindi sulle seconde case, a prescindere dalla categoria catastale. Le scadenze per il pagamento della nuova IMU 2021 sono divise in due date: il 16 giugno 2021 per il versamento dell'acconto e il 16 dicembre 2021 per il saldo a conguaglio.

La TARI (Tassa Rifiuti) è stata introdotta dalla legge 147/2013, in sostituzione della vecchia TARES. Come si evince dal nome della stessa, si tratta di un tributo destinato a finanziare il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani da parte dei Comuni nei confronti dei propri cittadini; sono esclusi i rifiuti speciali. La norma prevede che la TARI si applichi in presenza del "possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani".

Dalle aree soggette a TARI sono escluse le "aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del Codice civile che non siano detenute o occupate in via esclusiva". Di conseguenza non si paga la TARI in relazione ai posti-auto condominiali, sottotetti, e qualsiasi altro locale/spazio che per natura non prevede la produzione di rifiuti.

Il calcolo della TARI è di competenza delle amministrazioni comunali che determinano annualmente il gettito complessivo utile all'erogazione del servizio e forniscono, al singolo contribuente, l'importo da versare. Il calcolo, per ogni area si basa sulla metratura calpestabile, dato conosciuto dalle amministrazioni comunali, la cui variazione avviene solo in caso di successive modifiche della superficie dell'area.

È buona norma in caso di acquisto di un immobile verificare che il dato in oggetto, di cui l'amministrazione comunale è in possesso, coincida con il reale valore della superficie calpestabile dell'immobile oggetto d'acquisto.



IMBIANCHIAMO?

RINFRESCA PARETI E STANZE

Per imbiancare casa o una stanza, la prima cosa da fare è misurare altezza e larghezza delle pareti, lunghezza e larghezza del pavimento in corrispondenza del soffitto.

Così potrai calcolare i metri quadrati da imbiancare e sapere esattamente la dose di vernice.

Non dimenticarti di sottrarre la superficie di porte e finestre!

Dovrai usare prodotti e attrezzi professionali.

Scegli una vernice di buona qualità che si adatti alle tue esigenze estetiche e funzionali.

Assicurati di proteggere i mobili e il pavimento con teli di plastica prima di iniziare a dipingere.

Utilizza un primer se necessario per garantire una migliore aderenza della vernice.

Infine, assicurati di iniziare a dipingere dalle parti più alte della stanza verso il basso, in modo da evitare gocciolamenti e sbavature. Utilizza un pennello di buona qualità per i dettagli e un rullo per le superfici più ampie.

LUGLIO

CONSIGLIO

Il periodo estivo è ideale per imbiancare casa: le temperature calde aiutano all'asciugatura rapida.

Attrezzi per dipingere:

- rullo con prolunga o pennellessa per le superfici ampie
- pennellessa piccola per angoli, cornici e zoccolotti
- bidone di pittura
- secchio dove versare il colore e diluirlo
- scala
- bastone o stecca di legno per miscelare la vernice

Protezioni:

- nastro carta adesivo per stipiti e battiscopa
- teli di plastica per mobili e pavimenti
- fogli di cartone
- guanti usa e getta, mascherina e vestiti comodi
- copri scarpe per coprire tomaia e suola

Prima di iniziare, togli tutto ciò che poggia su pareti e soffitto e sposta tutti i mobili al centro della stanza. Copri pavimento e mobilio con dei teli e applica il nastro carta adesivo su battiscopa e stipiti di porte e finestre per evitare schizzi indesiderati.

Togli le placche di interruttori e prese elettriche.

Se ci sono vecchi buchi di chiodi o crepe superficiali prima di imbiancare, livella la superficie delle pareti.

Se il tuo muro è soggetto a muffa, applica l'apposita soluzione e ripulisci la superficie per renderla pronta alla nuova imbiancatura.

Munisciti di mascherina e abiti comodi, prendi la pittura seguendo le indicazioni per diluirla, immergi il rullo/pennellessa e lascia sgocciolare su una griglia per eliminare il colore in eccesso.

Stendi la pittura in modo omogeneo, partendo dagli angoli tra le pareti e quelli tra le pareti e il soffitto usando la pennellessa piccola.

Con il rullo o la pennellessa ampia, procedi per zone e inizia a tinteggiare il soffitto, poi le pareti seguendo delle linee perpendicolari al pavimento. I tempi di asciugatura dipendono dalla stagione, dall'umidità e dal tipo di vernice.





PULIAMO?

PULIZIA MOBILI DA ESTERNO

I mobili da esterno in plastica e resina sono tra i più economici e diffusi. Sono resistenti e facili da mantenere. La pulizia non richiede passaggi complicati. È importante cominciare eliminando polvere e sporcizia con abbondante acqua. Meglio se avete a portata di mano una canna da giardino. Tolto il grosso passate ad una pulizia più accurata utilizzando detergente o sapone a scaglie disciolto in acqua tiepida, da passare sulle superfici con una spugna.

Risciacquate e asciugate con un panno di cotone.

I mobili in vimini sono leggeri, belli e resistenti. Il problema però è la polvere che si accumula negli intrecci. Come rimuoverla?

Due opzioni: si può utilizzare una spazzola da bucato asciutta oppure un'aspirapolvere.

Una volta rimossi polvere e residui, si può passare alla pulizia.

AGOSTO

CONSIGLIO

La scelta dei mobili da esterno giusti richiede tempo e ricerca. Una volta scovato l'arredamento perfetto si spera che i nostri acquisti decorino l'area outdoor per molto tempo. Scegliere tavoli, sedie e divani costruiti con materiali di buona qualità è già un buon punto di partenza, ma anche i materiali più durevoli vanno curati per essere protetti dall'usura.

A photograph of an outdoor terrace with wooden furniture, including chairs and tables, and several large white umbrellas. In the foreground, there are several large terracotta planters filled with pink and white flowers. The background shows a building under construction with a metal frame. The scene is set outdoors under a clear blue sky.

Strofina le superfici con una spazzola da bucato e una soluzione di acqua e un poco di ammoniaca.

Risciacqua con un getto d'acqua e lascia asciugare all'aria ma non sotto la luce diretta del sole. Per evitare che vimini e rattan perdano il loro colore originale puoi trattare le superfici con appositi oli. Tra i modelli più eleganti e costosi, i mobili in legno vanno curati con attenzione. Spolvera tavoli e sedute per poi pulire con acqua tiepida e un detergente neutro.

Se è presente muffa, passa un panno bagnato con una soluzione di acqua e ammoniaca.

È importante non utilizzare prodotti acidi o solventi sul legno: questi potrebbero danneggiarlo.

Se il legno è sbiadito o rovinato, dopo un'accurata pulizia, utilizza oli per ravvivare il colore e cere per impedire allo sporco di penetrare nelle fibre. In questo modo, l'umidità non lo disturberà e la muffa sarà solo un lontano ricordo.

Una volta trattate, le superfici vanno fatte asciugare in una zona areata ma protetta finché il prodotto non sarà stato assorbito.

Nei casi peggiori in cui il legno dei mobili risulta molto deteriorato si può procedere con una riverniciatura con apposite vernici per il legno.

Se invece il materiale non è più lucido come al momento dell'acquisto è possibile carteggiare e passare un impregnante per proteggerlo dall'umidità.

Pulire i mobili da esterno in metallo è piuttosto semplice.

Basta strofinare con un panno pulito, acqua e sapone per i piatti, per poi risciacquare abbondantemente. È opportuno lavare spesso questo genere di materiale, per preservarne la lucentezza.

I problemi più comuni dei mobili in metallo sono ruggine ed ossidazione. È quindi bene ricordare di evitare l'utilizzo di prodotti chimici. Per trattare la ruggine il metodo migliore consiste nel carteggiare le parti rovinate che inevitabilmente rimuoverà anche la pittura.

Con poche, semplici operazioni da ripetere in modo costante durante l'anno, i mobili dureranno di più e saranno belli più a lungo.



SERRAMENTI

MANUTENZIONI DEGLI INFISSI ESTERNI

Se hai optato per degli infissi in alluminio dovrai curare con attenzione la manutenzione della tua finestra.

Uno dei grandi vantaggi è che non vi è la necessità di ridipingerle periodicamente.

Per effettuare la manutenzione, tutto quello di cui avrai bisogno è semplicemente:

- panno soffice
- dell'acqua
- del sapone

Se i tuoi infissi in legno sono provvisti di uno strato di vernice, e se questo è ancora in buone condizioni, potrai avvalerti di una paglietta per allontanare lo sporco, applicando a seconda dei casi una soluzione liquida. Puoi quindi concludere l'operazione con un panno, inumidendolo con dello spray specifico.

In ogni caso, non è consigliabile utilizzare la candeggina sul legno.

SETTEMBRE

CONSIGLIO

Attenzione! Non è consigliabile utilizzare dei prodotti più aggressivi, né tessuti ruvidi, in quanto rischieresti di danneggiare la superficie della struttura. Se devi affrontare la pulizia di una finestra in alluminio particolarmente datata potresti utilizzare dei prodotti finalizzati a ripristinare le qualità originali del materiale.

L'applicazione di cera e oli è molto utile, così come dovrai mettere in conto una riverniciatura periodica.

Che fare invece quando la struttura della finestra in legno è attaccata dalla muffa?

In questo caso una soluzione di tipo "tradizionale", composta da quattro parti di acqua e una di aceto, è la soluzione perfetta. Dovrai applicare questo liquido sulle zone interessate e lasciarlo agire per qualche minuto, per poi rimuoverlo con l'aiuto di un panno.

INFISSI IN PVC

Anche il PVC avrà bisogno di cure regolari, anche se non richiede una manutenzione eccessiva. In commercio esistono numerosi prodotti appositamente ideati per la pulizia delle finestre in, ma in alternativa puoi utilizzare il seguente metodo:

- Puoi utilizzare un'aspirapolvere con spazzole morbide per allontanare la polvere dalla struttura
- Passa un panno leggero e mai ruvido per asciugare i montanti, inumidito con una soluzione di acqua insaponata.

E I VETRI?

È preferibile pulire le superfici di vetro durante le prime ore del mattino così da evitare la comparsa di aloni. Utilizza acqua con due gocce del tuo olio essenziale preferito e aceto.

Applicare questa miscela con un panno in microfibra e utilizzarne un altro per l'asciugatura. In assenza del secondo panno, utilizza un foglio di giornale per asciugare.

E LE ZANZARIERE?

Infine qualche consiglio su come pulire le zanzariere:

- metti un bicchiere d'aceto e tre cucchiaini di detersivo per piatti in un secchio d'acqua
- pulisci le zanzariere con un panno di microfibra

Assicurati di procedere con delicatezza, utilizzando un panno in microfibra per rimuovere lo sporco e un pennello morbido per eliminare la polvere accumulata. Ricorda di lavorare dal basso verso l'alto e di lasciare agire la miscela per ottenere risultati ottimali. Infine, per evitare danni alle zanzariere plissettate, puoi inserire un foglio di cartone prima di procedere con la pulizia.





INIZIA IL FREDDO!

MANUTENZIONE RISCALDAMENTO

È arrivato l'autunno, fra non molto le temperature cominceranno a scendere e sarà possibile accendere il riscaldamento.

A questo proposito è importante sapere che prima della riaccensione dell'impianto è sempre molto importante effettuare la manutenzione della caldaia.

Si tratta infatti di un'operazione che, se effettuata in modo corretto e puntuale, garantisce molteplici vantaggi.

In primo luogo accertarti del buon rendimento e funzionamento dell'impianto ti permette di garantire la sicurezza della tua abitazione e dell'intero condominio se vivi in un appartamento. La manutenzione della caldaia ti permette quindi di abbassare i consumi energetici e di risparmiare sulle spese per il riscaldamento.

OTTOBRE

CONSIGLIO

Prima di accendere l'impianto di riscaldamento è importante effettuare la manutenzione della caldaia!

Ecco i lavori di manutenzione che è importante fare prima di accendere nuovamente l'impianto di riscaldamento:

- il controllo del generatore, rivolgendosi a centri di assistenza certificati e autorizzati dalla casa produttrice della caldaia
- la pulizia dei radiatori

Manutenzione della caldaia: controllo del generatore

Controllare il rendimento del generatore è una pratica che deve essere effettuata per legge ogni 2 anni. Si tratta di un'operazione che permette di verificare lo stato dei fumi della caldaia e quello del sistema di scarico dei fumi della combustione e che generalmente prevede l'ispezione con una telecamera necessaria per valutare più a fondo lo scarico.

Se la tua caldaia ha poi un generatore con potenza superiore ai 35 kW sarà necessario controllare anche lo stato del serbatoio e la pulizia di quest'ultimo a seconda del tipo di combustibile impiegato.

Manutenzione della caldaia: pulizia dell'impianto

Una volta verificato lo stato del generatore della caldaia potrai passare ad effettuare la manutenzione dell'impianto di riscaldamento della tua abitazione e, in particolare, all'analisi dei radiatori della tua caldaia. Rispetto alla manutenzione del generatore, la pulizia dei radiatori può essere fatta anche in autonomia e in sicurezza. Come prima cosa dovrai controllare il livello di pulizia dei radiatori attraverso la cosiddetta attività di spurgo che ti permetterà di eliminare l'aria in eccesso presente nella caldaia.

L'operazione è da effettuare a caldaia spenta e per una manutenzione corretta dovrai aprire il rubinetto dell'impianto principale e attendere fino a quando la pressione raggiunge un valore di circa 2,5 bar. Una volta controllato il radiatore principale (quello annesso alla caldaia) potrai passare al controllo dei singoli caloriferi presenti nella tua abitazione, partendo da quello più lontano rispetto al generatore. Per farlo ti basterà aprire la valvola del termosifone e richiuderla quando il flusso di acqua emesso diventa uniforme.





NATALE?

TUTTO PRONTO PER GLI ADDOBBI NATALIZI?

Sappiate però che esistono tempi e modi e un albero di Natale fuori stagione non fa per niente allegria. Adesso però la stagione è perfetta e il giorno giusto è da trovare nelle prossime settimane. Secondo le tradizioni italiane la Chiesa preferisce il presepe, ma sa che l'albero ormai è presenza costante nelle case.

È fatto nella maggior parte delle case italiane in una data che è religiosa, quella dell'8 dicembre, l'Immacolata Concezione di Maria.

C'è anche chi tende ad anticipare e a fare l'albero già il primo giorno di dicembre in contemporanea con l'apertura della prima casella del calendario dell'Avvento. O addirittura l'ultimo weekend di novembre!

A Milano l'albero si prepara il 7 dicembre, il giorno di Sant'Ambrogio, patrono della città. A Bari deve essere pronto un giorno prima, il 6 dicembre, per San Nicola.

NOVEMBRE

CONSIGLIO

Non esiste obbligo. Questo va detto subito. Se volete fare l'albero di Natale il primo di settembre mentre preparate la cartella per il ritorno a scuola di vostro figlio nessuno ve lo impedisce.



L'albero in realtà è tradizione pagana e volendo seguire questa la data giusta per farlo sarebbe il giorno del solstizio d'inverno, tra il 21 e il 22 dicembre.

È il momento del ritorno della luce, le giornate hanno finito di accorciarsi e si comincia ad andare verso la nuova stagione.

Nel Nord Europa la data simbolo che anticipa il Natale è Santa Lucia.

È quindi il 13 dicembre la data in cui l'albero compare nelle case. È Santa Lucia che porta i regali ai bambini e, lo dice il nome, è colei che riporta la luce.

E quando si toglie l'albero di Natale?

A seguire l'adagio popolare la data giusta è quella del 6 gennaio, l'Epifania «che tutte le feste si porta via». In molte case, cattoliche perché quella della Befana non è tradizione di tutti, la sera del 6 gennaio è già tutto impacchettato.

Attenzione a riporre l'albero in un luogo asciutto e a ripiantarlo in un luogo adatto se è naturale. È importante prendersi cura dell'albero di Natale anche quando arriva il momento di rimuoverlo dalla casa.

Ricordate di conservare tutti gli ornamenti in modo sicuro per poterli riutilizzare l'anno successivo. Se avete un albero naturale, considerate la possibilità di piantarlo in un posto adatto per continuare a godere della sua bellezza.

In alternativa, se avete un albero artificiale, riponete con cura tutte le sue parti in un luogo sicuro e asciutto affinché sia pronto per la prossima stagione natalizia. Il momento della rimozione dell'albero può variare secondo le tradizioni familiari, quindi seguite il vostro cuore e godetevi il processo!

Ricordate che il Natale è un momento di gioia e condivisione, quindi prendetevi del tempo per apprezzare le decorazioni e i ricordi che esse portano con sé. Che il vostro Natale sia luminoso e magico, pieno di amore e serenità!

Buone feste!



STUFETTA?

TRASFORMA LA CASA IN UN CALDO NIDO

Il freddo di Dicembre ci ricorda che una casa ben riscaldata, è più accogliente. Come fare per migliorare il riscaldamento domestico senza grandi interventi negli impianti? Grazie ai dispositivi di riscaldamento ausiliario.

Si tratta di apparecchi per il riscaldamento, complementari al riscaldamento centrale dell'abitazione. Sono utili per aumentare sensibilmente la temperatura della stanza in cui vengono collocati.

Gli apparecchi di riscaldamento ausiliari sono mobili, su piedini o rotelle. La loro dimensione, forma e design varia in funzione della loro tecnologia e potenza.

Un riscaldamento ausiliario autonomo (come quello a gas o petrolio) permette, in caso d'interruzione di corrente, di avere una fonte secondaria di riscaldamento. Gli apparecchi di riscaldamento ausiliari funzionano con diverse fonti di energia, come il gas, il petrolio, il bioetanolo o più comunemente l'elettricità.

DICEMBRE

CONSIGLIO

I dispositivi di riscaldamento supplementare si possono classificare in funzione del tipo di alimentazione.

Si distinguono svariati tipi di radiatori elettrici e la loro produzione di calore varia a seconda del loro corpo scaldante e della diffusione del calore.

Convettori

Raggiungono rapidamente la temperatura di esercizio e scaldano per convezione - l'aria scaldata dal termoconvettore genera moti convettivi che scaldano l'ambiente. I termoconvettori sono leggeri e montati su piedini, alcuni modelli hanno anche la ventilazione.

Radiatori a bagno d'olio

Sono dei radiatori a inerzia fluida e scaldano per irraggiamento. Salgono di temperatura meno rapidamente ma sono più economici perché restituiscono il calore anche da spenti. I radiatori a bagno d'olio sono pesanti e quindi su rotelle.

Termoventilatori

Sono leggeri e mettono in circolazione l'aria calda grazie a una ventola posta dietro una **resistenza**. Sono piccoli, leggeri, da posare su un piano o una mensola, salgono rapidamente di temperatura e sono convenienti per i piccoli spazi ben isolati.

I sei consigli per scegliere bene il riscaldamento ausiliario possono essere:

1. Valuta accuratamente la potenza necessaria e dimensionala sulla stanza di volume maggiore.
2. Opta per un riscaldamento supplementare con più velocità di riscaldamento per adattarlo alle diverse stanze in cui viene utilizzato.
3. Per un rapido aumento di temperatura in bagno, opta per un radiatore elettrico con ventilatore - anche i termoarredi hanno questa configurazione.
4. I camini a bioetanolo, così come le stufe a petrolio a stoppino, sono sconsigliati per le case con neonati.
5. Se cerchi un riscaldamento ausiliario per la camera da letto o il soggiorno, un camino elettrico fa un effetto più bello.
6. Se hai intenzione di acquistare una stufa a petrolio per un piccolo volume da riscaldare, non sei un tuttofare e dovrai delegare la manutenzione della stufa (sostituzione stoppino + accensione), allora privilegia una stufa elettronica rispetto a una stufa a stoppino, oppure pensaci due volte, perché il pacchetto può essere costoso.



AFFIDATI ANCHE TU AGLI SPECIALISTI DEL VENDER CASA!

Per vendere casa entro 90 giorni e
al massimo prezzo, manda un messaggio
con il tuo nome a questo numero:



338.3643854



È vietata la copia e la riproduzione dei contenuti e immagini in qualsiasi forma.
È vietata la redistribuzione e la pubblicazione dei contenuti e immagini non
autorizzata espressamente dall'autore.
© Copyright 2024 Stefano Boscarato. TUTTI I DIRITTI RISERVATI